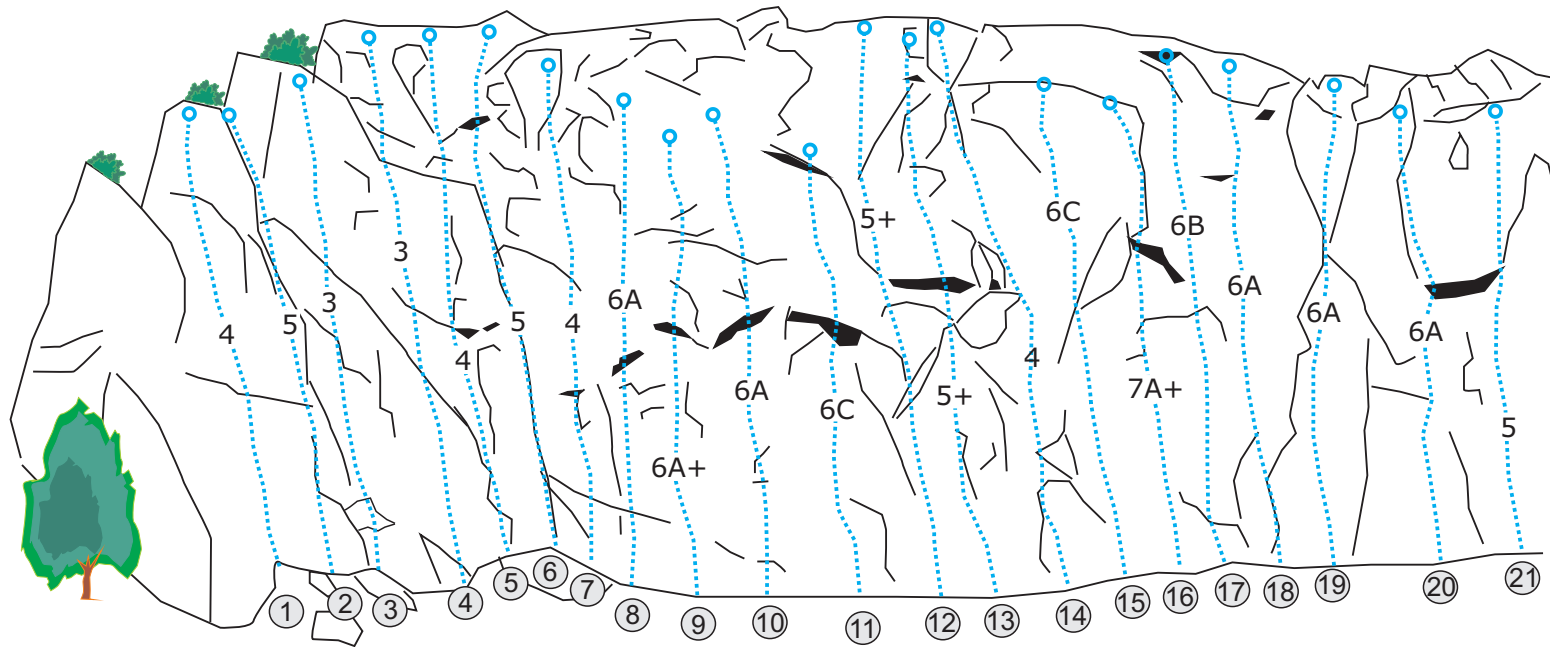


AVIGLIANA

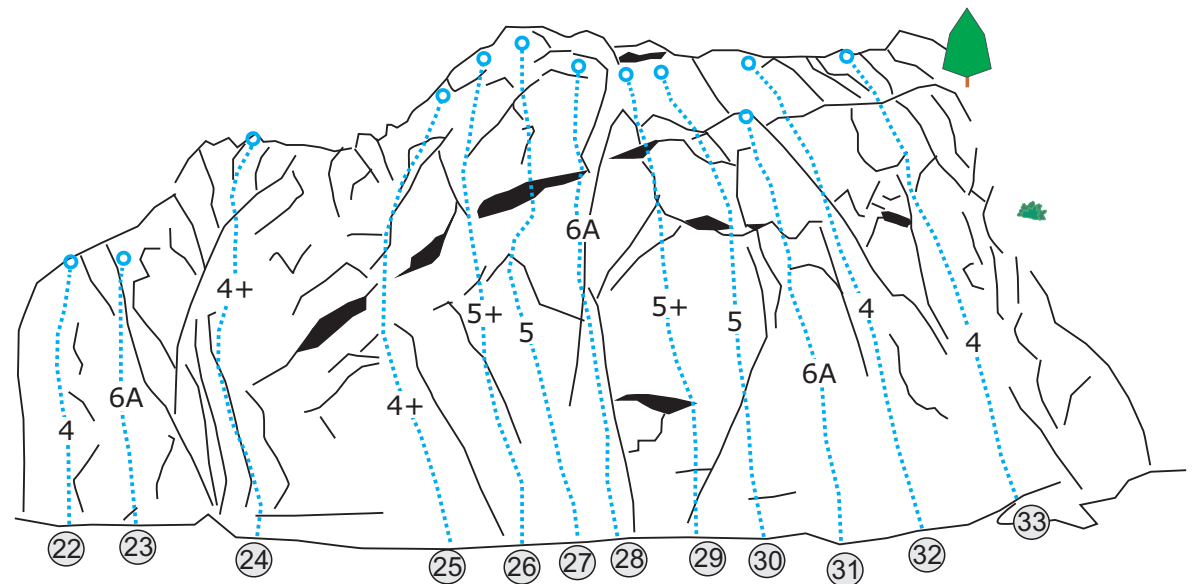
Sett. Ex Cava Bertonnasso



Itinerari		
01 - Variante		4
02 - Zero		5
03 - Nuova		3
04 - A Alpini 4°Btg. Susa		3
05 - Z A. Tardito		4
06 - 1		5
07 - Nuova		4
08 - TIL G.C. Grassi		6A
09 - Diretta Grassi G.C. Grassi		6A+
10 - Bonatti W. Bonatti		6A
11 - Tetto MGP G.P. Motti		6C
12 - 3		5+
13 - F		5+
14 - 4		4
15 - 46 G.C. Grassi		6C
16 - 5 Grassi-Motti-Sacco		7A+
17 - 6 Alpini 4°Btg. Susa		6B
18 - 7		6A
19 - Nuova		6A
20 - 8		6A
21 - E G.C. Grassi		5



Itinerari		
22 - G C. Fasano		4
23 - G1 Grassi-Motti		6A
24 - Mike M. Kosterlitz		4+
25 - 10		4+
26 - Felce Grassi-Vittone		5+
27 - 11		5
28 - K G.P. Motti		6A
29 - 22 G.C. Grassi		5+
30 - 12 A.Gaido-F.Marengo		5
31 - Pettigiani M. Pettigiani		6A
32 - 32 Alpini 4°Btg. Susa		4
33 - 14		4



AVIGLIANA Ex Cava Bertonasso

“Si tratta dell'Anfiteatro derivato da una vecchia cava di pietre. La palestra di roccia ottima (serpentino) alta dai 15 ai 30 metri con uno sviluppo in larghezza non inferiore ai 90 metri ha rappresentato un campo di attività importantissimo oltretutto molto comodo per gli alpinisti piemontesi. Ora la cava è chiusa essendo proprietà privata. Le molte trattative con il proprietario non sono servite a riaprire la palestra. E' sperabile che qualche sezione del Club alpino Italiano od il Comune di Avigliana possano rilevare la proprietà ricreando la funzione iniziale di questo centro di scalate. Sarebbe molto negativo se un gioiello come la palestra di Avigliana venisse irrimediabilmente chiuso alle attività pubbliche.”

Così recitava la prima guida di arrampicata della Valle di Susa, a scrivere era Gian Carlo Grassi, nel ormai lontanissimo 1980. Da allora fino al novembre del 2009 la cava è rimasta in effetti chiusa.

Ma ora i presagi di Gian Carlo, si sono avverati e grazie all'impegno del C.A.I. e del Comune di Avigliana ora questa prestigiosa falesia è stata non solo riaperta, ma anche perfettamente ripulita e riattrezzata, con i contributi del Comune e per mano delle guide alpine della valle.

La Cava è stata una delle prime falesie del torinese ad essere utilizzate per l'arrampicata, sia per la qualità, che per la vicinanza al capoluogo, che per la estrema comodità di accesso, e non per ultimo la possibilità di arrivarci anche in treno. Le iniziali scalate furono tracciate dagli alpini del battaglione “Susa”, che sfruttarono la cava come di palestra di arrampicata, marcando le vie con tracce di vernice. Subito dopo arrivarono i giovani scalatori locali, tra cui l'immancabile Gian Carlo Grassi, che anche qui tracciò molti itinerari. Per un certo periodo il “rocciodromo” di Avigliana, come lo definì Gian Carlo, fu assai popolare, attirando nomi famosi come Gianpiero Motti, Mike Kosterlitz, e perfino Walter Bonatti, che qui aprì una breve via, sotto gli occhi delle telecamere della RAI.

La falesia si presenta come un piccolo anfiteatro roccioso esposto in parte a sud ed in parte ad ovest, l'altezza della parete varia tra i 20 e i 30 metri con le vie più lunghe sul lato sinistro, alcuni tiri sul lato destro sono decisamente più brevi. Le vie in totale sono una trentina, di cui quasi tutte riattrezzature degli itinerari originali, le difficoltà sono abbastanza contenute con la maggioranza delle vie sotto il grado 6A, la roccia è un buon serpentino ovviamente rimaneggiato da quello che era il processo di estrazione, per cui ci sono parecchie fessurazioni e tetti, lo stile di scalata è piuttosto tecnico, la parete in generale appoggiata ma non mancano anche bei tiri verticali. L'attrezzatura impeccabile a fittoni resinati e catene con moschettone di calata. La quota modesta e la posizione riparata dai venti, ne fanno un sito per le mezze stagioni e per le giornate invernali, quasi inutilizzabile l'estate.

Accesso: la falesia non è visibile da nessun punto e proprio perché situata in prossimità alle case, l'accesso potrebbe sembrare complicato. Dalla stazione di Avigliana percorrere la strada interna al paese che costeggia la ferrovia in direzione di Sant'Ambrogio, raggiungendo in breve via IV Novembre, parcheggiare nei pressi dell'edificio “La Fabbrica” adibito a centro sportivo e biblioteca civica comunale. Dall'edificio dirigersi ancora verso Sant'Ambrogio per una cinquantina di metri, fino a trovare alla nostra sinistra una stradina senza uscita tra i palazzi, percorrerla, al fondo della quale un ponticello ed un parcheggio condominiale privato. Attraversare il ponticello e proseguire fino al fondo della stradina, (50 metri), alla nostra destra un piccolo cancello normalmente chiuso (per evitare l'ingresso di animali selvatici tra i palazzi) oltrepassarlo richiudendolo e costeggiando la recinzione di una casa raggiungere la Ex Cava. 3 minuti dall'edificio “La Fabbrica”. 10 mn. a piedi dalla stazione. Non parcheggiare assolutamente nella stradina o nei parcheggi privati dei palazzi.

